

Due anni all'ex assessore Allegri

Ha patteggiato davanti al gip per la vicenda dei permessi per il fotovoltaico quando era in Provincia. Confermata la "riduzione" delle accuse più gravi

PIACENZA - Caso chiuso. L'ex assessore provinciale all'ambiente Davide Allegri (Lega Nord) ha patteggiato ieri la pena di due anni per la vicenda delle autorizzazioni per costruire impianti fotovoltaici nel Piacentino. Il giudice per le indagini preliminari Gianandrea Bussi ha confermato l'accordo tra il pubblico ministero Antonio Colonna e i due difensori dell'imputato Sonia Tonoli di Piacenza e Luigi De Giorgi di Parma. La pena concordata tra accusa e difesa è stata ritenuta appropriata dal giudice anche dopo la riformulazione da parte della Procura delle accuse.

Ricordiamo che l'ex componente della Giunta provinciale doveva inizialmente rispondere di una concussione, due tentate concussioni ed episodi di corruzione. A conclusione delle indagini il pubblico ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio per l'indagato, ma nella richiesta aveva riqualificato i reati più gravi, quelli relativi alle presunte concussioni. Allegri era dunque accusato di induzione alla concussione, in base a una norma che prevede pene più lievi rispetto alla concussione vera e propria.

In sostanza secondo il magistrato il comportamento dell'ex assessore poteva essere ricompreso nel caso del pubblico ufficiale che prospetti conseguenze sfavorevoli derivanti dall'applica-

zione della legge per ottenere il pagamento o la promessa indebita di denaro o altra utilità. Non si tratta insomma, come avviene nella concussione vera e propria di una minaccia, ma di una sorta di stato di soggezione psicologica.

Ricordiamo che l'ex assessore provinciale della Lega Nord ha sempre negato le accuse che gli venivano rivolte dagli inquirenti.

L'indagine è stata seguita

fin dalle prime battute dagli uomini del Nucleo investigativo dei carabinieri. Nel periodo compreso tra l'agosto del 2009 e l'ottobre del 2010 in Provincia viene notata un'impennata nelle richieste di costruire nuovi impianti fotovoltaici da parte di aziende.

Assessore all'ambiente è Allegri che ricopre anche l'incarico di assessore all'Urbanistica a Cortemaggiore. Ad un certo momento scattano una serie di proteste da parte di imprenditori piacentini che vedono bloccate alcune autorizzazioni. Da queste proteste scatta l'inchiesta. All'inizio del mese di luglio 2012 aveva chiesto e ottenuto di essere sentito dal pubblico ministero, l'ex assessore aveva risposto alle domande del sostituto procuratore e spiegato dall'inizio le varie fasi della vicenda chiusa ieri.

Fulvio Ferrari



L'ex assessore Allegri (al centro) arriva in Tribunale con i suoi avvocati

Giovedì abbraccio tra Piacenza e la Russia

Si presenta il progetto "Davai" volto a creare un ponte culturale e turistico

PIACENZA - Giovedì, 6 febbraio, Piacenza e la Russia si stringeranno la mano. Alle 15 a Palazzo Galli verrà presentato l'ambizioso progetto intitolato "Davai Piacenza" ("Davai" in russo significa: "Forza, andiamo avanti"), tramite il quale Fondazione Gorbaciov e Scepti's Man of Peace Over Art Association si propongono di gettare le basi per tracciare un ponte culturale e turistico tra la nostra provincia e la Russia.

A testimonianza di quanto questo progetto, predisposto con un occhio rivolto a Expo 2015, abbia basi concrete, giovedì Piacenza darà il benvenuto a due ospiti d'eccezione: il console generale russo in Italia Alexander Nurizade e il vicedirettore generale della Camera



Nell'immagine-simbolo del progetto compaiono palazzo Gotico e Cremlino

di Commercio italo-russa Oleg Shchegolev, insieme a una delegazione di imprenditori russi desiderosi di incontrare gli ope-

ratori commerciali e turistici piacentini. Shchegolev aveva già preparato il terreno a questa iniziativa presenziando, nello

scorso mese di dicembre, alla presentazione, tenutasi sempre a Palazzo Galli, del progetto delle "Vie Francigene di montagna" (di cui non a caso sono state stampate guide turistiche in cirillo, che presero inizio da un precedente studio effettuato lungo gli antichi cammini della fede presenti in Valtidone).

Giovedì l'incontro prenderà il via alle 15 con i saluti del presidente della Provincia Massimo Trespidi, del sindaco di Piacenza Paolo Dosi e del presidente Camera di Commercio Giuseppe Parenti. Marzio Dalgiovanna, presidente della Fondazione Gorbaciov Italian Branch, illustrerà i termini del progetto Davai Piacenza. Alle 16 è atteso un intervento del console Alexander Nurizade su:

"Attuale politica economica russa nei rapporti con i paesi esteri ed in particolare con l'Italia". Il vicedirettore Oleg Shchegolev parlerà di: "Le principali attività della Camera di Commercio italo-russa alla luce degli attuali rapporti economici e commerciali tra la Russia e l'Italia". Chiuderà il convegno Vittorio Torrembini, console onorario italiano nella Federazione Russa e consigliere di Confindustria Russa che si soffermerà su: "Anamnesi dei rapporti tra Piacenza e la Russia".

"Davai Piacenza" è sviluppato in collaborazione con Unione Commerciali, con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio e il sostegno di Banca di Piacenza e numerosi sponsor. L'immagine simbolo dell'abbraccio tra Russia e Piacenza, curata dall'artista Franco Scepti, vede accostati il palazzo Gotico al Cremlino.

Mariangela Milani

▲ PIACENZA, FIOREZZUOLA E CASTELSANGIOVANNI

«Pronto? Siamo gli alpini»

Al via le interviste sull'Adunata



Da sinistra, Nicola Scotti, Daniela Faleggi e Lucia Caltagirone (foto Lunini)

PIACENZA - (fri) Sono iniziate ieri mattina le telefonate ai piacentini per le interviste sull'Adunata nazionale dello scorso maggio. Fanno parte dello studio che l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza, sta realizzando con i professori Paolo Rizzi (direttore del Laboratorio di economia locale) e Antonio Dallara. Da una parte i questionari inviati in tutta Italia, dall'altra la fase locale, ovvero quella delle interviste telefoniche. Il campione è formato da 150 persone, più una lista di altre 50 di riserva, nel caso alcuni non si trovassero o non desiderassero rispondere. Cento telefonate raggiungeranno famiglie della città, venticinque andranno a Fiorenzuola e venticinque a Castelsangiovanni. Altre cinquanta fanno parte della riserva. Nominativi e numeri sono stati forniti in collaborazione con gli uffici anagrafe dei relativi Comuni.

«Le prime telefonate che abbiamo fatto - spiega Bruno Plucani, responsabile del Coa (il Comitato organizzatore dell'Adunata dello scorso maggio che rimarrà in vita fino al 31 dicembre 2014) - sono andate bene. I piacentini

hanno risposto con entusiasmo». Quasi tutti. «Qualcuno, quando si è affrontata la domanda su quanto il Comune di Piacenza ha stanziato per l'Adunata, ha storto un po' il naso; ma in generale tutti hanno concordato sull'opportunità dell'investimento». Daniela Faleggi e Lucia Caltagirone sono le persone che materialmente chiamano i piacentini. Collaborano poi anche Nicola Scotti (segretario del Coa), Enrico Bergonzi, Gianni Magnaschi e Francesco Caltagirone che inseriscono i dati dei questionari che quotidianamente arrivano in via Cremona. Le telefonate partono dalla sede di via Cremona, a Piacenza, dalla casa cantoniera che la Provincia ha messo a disposizione degli alpini. Ogni chiamata dura dai 5 ai 10 minuti. «Invitiamo i piacentini a risponderci senza timore - fa un appello Plucani - perchè il fine è quello di studiare l'Adunata nazionale di Piacenza». E' importante precisare, al fine di evitare eventuali truffatori sempre in agguato, che si tratta di un questionario telefonico assolutamente gratuito. Nessuna offerta o cose del genere viene chiesta agli intervistati.

Quasi terminato lo svuotamento di cantine e pianterreni, in corso la pulizia dei locali invasi da sabbia e rifiuti



Gli alpini di Piacenza impegnati a Bastiglia per aiutare la popolazione a superare l'emergenza alluvione dei giorni scorsi

Le penne nere tra gli angeli del fango

Alluvione nel Modenese, un centinaio gli alpini piacentini mobilitati

■ Tra gli oltre mille "angeli del fango" intervenuti per portare soccorso alle popolazioni modenesi messe a dura prova dall'alluvione dei giorni scorsi, rientrano anche un centinaio di alpini piacentini. Penne nere che, avuta notizia dell'ennesima calamità che ha ferito il territorio emiliano, si sono immediatamente rimboccati le maniche per portare aiuto.

In particolare, è stato il comune di Bastiglia, tra i più colpiti insieme a Bomporto, a ricevere l'aiuto. Lì è stato allestito un campo base dell'Ana, l'associazione nazionale degli alpini, con tanto di sala riunioni, camper dedicato alle attività di segreteria, modulo docce ed una cucina che sforna quotidianamente fino a 450 pasti.

«Ogni mattina, verso le 8, si trovano al campo dai 100 ai 200 volontari - spiega Franco Pavesi, che vanta un passato recente da Coordinatore della protezione civile alpina di Piacenza - . I presenti vengono registrati e a loro sono consegnati i buoni carburante per i mezzi. Quindi si costituiscono le squadre di lavoro: a ciascun caposquadra è affidata una scheda con l'indicazione degli interventi da svolgere». Compiuta la missione assegnata, la squadra ritorna al campo in attesa di ulteriori incarichi. In media, gli alpini sono stati in grado di far fronte ad una cinquantina di richieste ogni 24 ore. «Uno di noi - prosegue Pavesi - è distaccato in pianta stabile al Centro operativo comunale, il punto che coordina tutte le atti-

vità per affrontare l'emergenza sul territorio. È lì che i cittadini si rivolgono per formulare le richieste di intervento e, ad ognuna di quelle pervenute, corrisponde l'invio di una squadra in tempo reale». Un'attività intensa, svolta con grande abnegazione. «Nel periodo in cui io ho operato sul posto, non abbiamo mai vissuto tempi morti: posso attestare che, alla fine di ogni giornata, abbiamo soddisfatto tutte le domande pervenute dalla popolazione». Una volta liberato il paese dall'acqua, che in alcuni punti aveva anche raggiunto i 2 metri, la prima attività a cui si sono rivolte le penne nere è stata quella dello svuotamento delle cantine e dei pianterreni. Portati all'esterno mobili e arredi, si sono dedicati alla

pulizia dei locali invasi da fango, sabbia e rifiuti. «Alcuni nostri volontari sono stati inviati tra le vie del paese e nelle campagne per raccogliere le segnalazioni di necessità da parte dei residenti - commenta ancora Pavesi - . Ad oggi il 90% delle case, almeno nei centri urbani, è ormai sgombrato dal fango e la nostra azione si sta rivolgendo alla pulizia delle strade dove abbiamo rinvenuto diverse carcasse di animali». Un problema affrontato anche grazie all'intervento di una giovane volontaria alpina di Piacenza, Milena Pellech, veterinaria dell'Asl. «Con il suo aiuto e con l'impiego di un lettore di microchip, abbiamo rilevato i codici degli animali privi di vita, comunicandoli all'anagrafe canina del Comune».